

INTERROGAZIONE

(risposta scritta)

N. 1157 - Stabilizzazione dei medici veterinari convenzionati.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i medici veterinari attualmente utilizzati sono circa trecentocinquanta e da circa venti anni, contrattualizzati in regime di convenzione con le Asp e gli istituti zooprofilattici, svolgendo funzioni essenziali per la salvaguardia e lo sviluppo delle attività zootecniche e per la tutela della salute dei cittadini;

successivamente all'Accordo collettivo nazionale, i veterinari sono entrati nella specialistica convenzionata, acquisendo alcuni istituti contrattuali migliorativi ma non ottenendo un numero congruo di ore di incarico e sostenendo, pertanto, carichi di lavoro eccessivi al solo scopo di sfruttare la loro professionalità a copertura dei livelli essenziali di assistenza;

considerato che:

a tutt'oggi, nel piano regionale integrato 2015/2018, le attività sanitarie rilevano la persistenza di alcune malattie con livelli preoccupanti di diffusione;

la Puglia, la Campania, la Basilicata e la Calabria, in linea con i principi di economicità, efficienza ed efficacia, applicando le normative comunitarie hanno dato dignità alla classe medico-veterinaria convenzionata;

per sapere per quali ragioni non si sia proceduto all'incremento a 38 ore settimanali dell'incarico a tempo indeterminato nonché all'applicazione dell'Accordo collettivo nazionale nella sua interezza, al fine di superare la situazione di ingiustificata precarietà esistente, riconoscendo dignità professionale ai medici veterinari e assicurando un servizio funzionale agli interessi della zootecnia e della salute dei cittadini.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(22 novembre 2019)

DIPASQUALE - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO  
ARANCIO - BARBAGALLO - CATANZARO